

Ins. Amoroso Giammarco
21° Circolo Didattico
ROMA

CONSULTAZIONE EUROPEA

QUESITO N.5

Per soddisfare le esigenze educative d'ogni singolo alunno credo che sia indispensabile analizzarne e valutarne scientificamente ed accuratamente i bisogni e le necessità. Per far ciò è importante che ogni scuola, oltre a quanto d'apprezzabile stia sicuramente facendo, organizzi e strutturi sistematiche attività di supporto didattico e di sviluppo. Tutto ciò, ovviamente, andrebbe sostenuto dall'Amministrazione con lo stanziamento di opportuni ed adeguati investimenti sia in termini di personale sia in termini di materiali e risorse.

Nella valutazione dei bisogni di ogni alunno, oltre ai vari team docenti, sarebbe opportuno istituire in ogni Istituzione Scolastica un'equipe psicopedagogia (composta da personale medico e da specialisti) avente stretti legami con le strutture sanitarie locali ed operante in sinergia con i vari insegnanti della scuola.

Sulle strategie da intraprendere per sostenere, contrastare e cercare di risolvere tutte quelle situazioni di disagio o di bisogno di vario tipo che si possono presentare nelle scuole è essenziale garantire una **collegialità delle decisioni**. Si potrebbero, infatti, prevedere appositi incontri (simili agli attuali GLH operativi) tra team docenti, equipe psicopedagogica, Dirigente Scolastico e genitori degli alunni interessati, per stabilire, attuare e monitorare le varie strategie didattiche di supporto e di sviluppo, necessarie per ogni singolo studente.

Per concludere il mio intervento, desidererei fare una breve considerazione in merito ai Programmi Scolastici attualmente seguiti nelle scuole italiane. Pur condividendo appieno l'esigenza di fornire agli alunni un corretto metodo di studio ed un valido approccio al sapere, in luogo di una mera istruzione contenutistica, ritengo tuttavia importante rivalutare i contenuti di alcune discipline.

Mi riferisco, in particolare, alla Storia, che attualmente appare depauperata dei suoi importanti contenuti. Presentare il periodo che va dalla Preistoria alla Storia Antica agli alunni di Scuola Primaria per poi continuare nelle Secondarie di I° Grado con il Medioevo, l'Età Moderna e Contemporanea mi sembra un forte appiattimento dello spessore educativo di quest'importante materia scolastica; senza pensare al fatto che nel passaggio tra un grado e l'altro d'istruzione non sempre è garantita una continuità effettiva d'intervento da parte dei docenti.

Il livello di preparazione e il possesso di conoscenze e competenze dei ragazzi di Scuola Secondaria di I° Grado non sono uguali ai bambini di Scuola Primaria, che necessitano peraltro di acquisire e consolidare via via un appropriato metodo di studio. Pertanto non si può pensare di far studiare ai

nostri alunni un importantissimo segmento storico (come appunto la preistoria e l'Età Antica) solo durante la Scuola Primaria, per poi riprenderlo soltanto (forse!) nella Scuola Secondaria di II° Grado.

Sarebbe molto più efficace presentare l'intero periodo storico (dalla Preistoria ai giorni d'oggi) sia nella Scuola Primaria sia nella Secondaria di I° Grado, per poi curarne, eventualmente, gli adeguati approfondimenti nella Scuola Secondaria di II° Grado. Ovviamente, e specialmente nel primo dei due ordini scolastici, è importante prediligere il metodo di studio ed il corretto approccio al sapere, fornendo soltanto una prima "infarinatura" dei contenuti. Nella Scuola Secondaria di I° Grado si dovrebbe riprendere lo studio dei contenuti in modo più sistematico, fornendo così agli alunni una buona preparazione storico-culturale, al termine degli 8 anni della Scuola di Base.

Sono fermamente convinto che, anche in un'ottica di unità europea, sia essenziale conoscere la storia del proprio Paese di origine, per avere una migliore conoscenza del proprio passato e per poter così meglio condividere con gli amici degli altri Stati le varie differenze ed uguaglianze.

QUESITO N.7

Oggi è molto importante dotare la scuola di personale altamente specializzato e qualificato. Per tale motivo ritengo che sia fondamentale, oltre che una formazione iniziale (con conseguimento del diploma di laurea specifico + lo svolgimento di attività di tirocinio), una formazione continua e costante degli insegnanti.

Si potrebbero prevedere momenti formativi in servizio e periodi di anno sabbatico, nei quali i docenti, sollevati dagli impegni di servizio, potrebbero concentrarsi meglio e più proficuamente nello studio e nella loro riqualificazione professionale.

La formazione, in presenza, on line, mista, intensiva o non, dovrebbe riguardare aspetti metodologici e didattici, innovazioni e problemi della società contemporanea (innovazioni, tecnologie, intercultura, ...).

Molto importanti poi sarebbero gli scambi culturali tra docenti dei diversi Stati Membri, che la Commissione Europea dovrebbe organizzare con scansioni periodiche costanti. I suddetti potrebbero avvenire sotto forma di videoconferenze, convegni, corsi di aggiornamento. Sarebbe auspicabile, inoltre, che la Commissione Europea promuovesse periodi di formazione intensivi o non, tenuti a rotazione in collegi e/o strutture specifiche dei vari Stati Membri.

Tutto quest'importantissimo processo di riqualificazione ed iter formativo e di aggiornamento che ogni insegnante dovrebbe seguire, ne implicherebbe indubbiamente un più alto impegno ed un maggior dispendio di energie che dovrebbero essere opportunamente incentivati con congrui stipendi, possibilmente uguali in tutta Europa (e non con le attuali notevoli differenze contributive che vi sono soprattutto tra la media dei docenti europei e quelli italiani).

Per ultimo, desidero proporre un nuovo modello organizzativo professionale degli insegnanti, da istituire in Italia e in quei paesi europei che ancora non ne adottino uno già simile:

1. docente normale (fino a 50 anni di età): opera con gli alunni all'interno delle varie classi.
2. tutor dei docenti normali (dopo i 50 anni, con almeno 10 anni di servizio effettivo prestato e previa selezione di carattere concorsuale): opera all'interno della scuola come supporto e come formatore dei docenti normali, con attività di tutoring specialmente ai docenti più giovani.

Ogni Istituzione Scolastica dovrebbe avere almeno 2 tutor dei docenti normali che terrebbero dei corsi di metodologia e didattica per gli altri insegnanti durante l'Anno Scolastico, offrirebbero costantemente il loro supporto educativo-didattico, forti della propria alta competenza e ricca esperienza, e aiuterebbero i nuovi docenti nella difficile ed importante pratica dell'insegnamento e della didattica.

Logicamente tutto dovrebbe essere sostenuto da un serio processo di valutazione ed autovalutazione (cfr. QUESITO N.8).

QUESITO N.8

Ritengo che le Comunità Scolastiche abbiano bisogno, innanzitutto, di Orientamenti ed Indicazioni chiare, precise ed uguali per tutte sia a livello nazionale, sia, almeno nelle linee principali, a livello internazionale europeo.

Stabiliti i suddetti, sarebbe molto importante prevedere, all'interno di ogni Istituzione Scolastica, momenti di autovalutazione* che coinvolgano docenti, genitori, alunni, esponenti degli E.E.L.L. del territorio circostante, questi ultimi in collaborazione con la scuola.

Fondamentali poi sarebbero i momenti di valutazione* da parte di ispettori che visiterebbero periodicamente le varie Istituzioni Scolastiche, analizzandone e valutandone i punti di forza e di debolezza. Per far ciò dovrebbero consultare sia i docenti sia i genitori sia gli alunni, per poi stilare una relazione finale che offra spunti di riflessione e consigli che favoriscano e sostengano il miglioramento della scuola sia in termini di qualità sia in termini di efficienza. A conclusione della suddetta valutazione ispettiva, si potrebbe prevedere un incontro finale con gli ispettori, il dirigente scolastico e i rappresentanti del personale della scuola docente e non, dei genitori e degli alunni.

Molto utile sarebbe, infine, lo scambio ed il confronto tra le varie scuole dell'Europa che, con incontri periodici, videoconferenze, potrebbero interagire, cercando insieme eventuali strategie educativo-didattiche efficaci comuni, da attuare sempre di più.

* Valutazione ed autovalutazione devono riguardare tutto ciò che ad ampio spettro si fa nella scuola: didattica, formazione, rapporti interpersonali, attività culturali, rapporti col territorio, edilizia, ...